

Padova, 22 Aprile 1898

Chiar.^{ma} sig.^r Prof.

Autrea Sacasdo.

Ilmi il signore si trovava assente, per cui
valgo dello scritto per rivolgerle qualche domanda.
Le sarò riconoscente se potrà dirmi la rigo-
ste a Bassano -

Il Federico dice che l'Alpinus ne solamente alle pub-
bliche e private lezioni dell'Orto botanico cosa:
"travasa", ... , ma all'orto botanico della famiglia
"Musato, assai avvicinato di rare ed esotiche
piante, cogli allievi suoi numerosi, trasferirsi voleva".

E l'Hofman dice: "Alpinus meo tempore, fuit
"secum magna scholarium caterva in Horto Musato,
vum etc."

In Museo ho potuto sapere l'ubicazione di tale orto.
Il gennaio nel "Saggio storico sulle Università
di Padova" vi avevano presa.

Nell'Archivio dell'Orto botanico da Lei diretto
vi sono altre notizie su questo orto dei Mus-
sato, celebre nella seconda metà del secolo
XVI^o. Nel suo libro "La Botanica in Italia" esso non
è neanche nominato.

Desidero poi sapere da Lei quale era il suo valore
scientifico dell'Alpinus - Così sarei felice di inserir-
re nel mio modesto studio un suo giudizio in
proprio.

Gioverebbe sapere anche, oltre al caffè, quali altre
piante egli abbia descritte per primo - Se fra
le cose del N^o Orto vi siano ancora a gita botanici
che sugli Euganei e sulle Prealpi - e infine perché
come afferma, il Federico fu sepolto al Santo "senza
pompa funebre" e se era da alcuna pietra ne ricor-
di il nome - e perché non ebbe alcun orro, dopo morte,
sui colleghi.

Ma mi dirà indigesto: voglio sperare per nel suo
personale. Grazie anticipate. Lei suo D. G. M. Marangoni.

Lett.
ep. tem.

Obavna Cypre